



Comunicato stampa

Lussemburgo, 22 ottobre 2015

Disboscamento illegale: secondo la Corte dei conti dell'UE, "l'Europa dovrebbe mettere ordine al suo interno"

La lotta al disboscamento illegale è fondamentale per limitare i cambiamenti climatici riducendo le emissioni di carbonio nell'atmosfera. La tutela delle foreste resta la carta vincente nel quadro della salvaguardia ambientale. L'innovativo piano d'azione lanciato dalla Commissione nel 2003 è stato quindi accolto favorevolmente. Tuttavia, a dodici anni dall'avvio dell'iniziativa, la nuova relazione della Corte dei conti europea ha evidenziato che, nel complesso, i risultati sono stati scarsi.

"Quattro paesi (Grecia, Ungheria, Romania e Spagna) non hanno ancora attuato pienamente il regolamento UE sul legname, presentato per impedire l'accesso di legname illegale nel mercato dell'UE. Poiché la "catena" dei controlli nel mercato unico è forte quanto il suo anello più debole, il legname di provenienza illegale potrebbe essere ancora importato nell'UE tramite questi quattro paesi. Dall'altro lato, l'Europa ha promosso un sistema di licenze per far sì che tutti i paesi produttori esportino nel mondo solo legname legale. L'UE dovrebbe, prima di tutto, mettere ordine al suo interno e servire da esempio nella lotta al disboscamento illegale e al commercio di legname prodotto illegalmente", ha affermato Karel Pinxten, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.

Gli auditor dell'UE hanno esaminato l'efficacia degli aspetti principali del piano d'azione dell'UE per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT). Nel quadro del piano d'azione, tra il 2003 e il 2013, sono stati destinati 300 milioni di euro a 35 paesi. Due paesi, l'Indonesia e il Ghana, hanno compiuto buoni passi avanti verso l'acquisizione di licenze per il legname da loro prodotto. Ma, nel complesso, i progressi sono stati decisamente lenti e molti paesi hanno incontrato difficoltà nel superare gli ostacoli ad una buona governance. Nei dodici anni trascorsi da quando la Commissione ha approvato il piano d'azione, nessun paese partner ha ottenuto licenze FLEGT.

La pianificazione inadeguata della Commissione, unitamente all'insufficiente chiarezza sulle priorità di finanziamento nei confronti dei paesi produttori di legname, sono stati fattori che hanno contribuito, in modo rilevante, alla scarsità di progressi.

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è consultabile all'indirizzo www.eca.europa.eu

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce Tel. (+352) 4398 47063

Cell. (+352) 621 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa Tel. (+352) 4398 45410

Cell. (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi - 1615 Lussemburgo

E-mail: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: EUAuditorsECA eca.europa.eu

Gli auditor raccomandano alla Commissione di:

- stabilire obiettivi chiari e modalità per conseguirli;
- assegnare le risorse a quei paesi produttori di legname dove produrrebbero un impatto maggiore;
- far sì che il regolamento sul legname sia pienamente attuato in tutti gli Stati membri;
- introdurre procedure di valutazione e di comunicazione valide per tener traccia dell'iniziativa;
- avvalersi di organismi di certificazione privati con una buona reputazione.

Nota agli editori

Oltre agli effetti estremamente nocivi prodotti sull'ambiente, il disboscamento illegale e il relativo commercio di legname causano una riduzione della biodiversità, hanno ripercussioni negative sui mezzi di sussistenza delle popolazioni che vivono nelle foreste, alimentano la corruzione, compromettono lo Stato di diritto e privano i governi di risorse indispensabili.

Per quel che riguarda l'impatto ambientale, la riduzione del disboscamento illegale è un metodo per abbassare le emissioni di carbonio in modo molto più efficace di altre politiche climatiche come la promozione di fonti di energia rinnovabili.

La proposta della Commissione di un piano d'azione dell'UE sull'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT), presentata nel 2003 per la lotta al disboscamento illegale e al relativo commercio di legname, è considerata un'iniziativa molto ambiziosa ed è stata accolta favorevolmente. L'elemento fondamentale del piano d'azione è un accordo bilaterale tra l'UE e un paese esportatore di legname, definito accordo volontario di partenariato FLEGT (VPA), in cui il paese esportatore si impegna a commerciare solo prodotti derivati da legname tagliato legalmente.

Tuttavia, da quando è stato lanciato il piano d'azione, la Commissione non ha definito un piano di lavoro appropriato che indicasse obiettivi chiari, tappe fondamentali e una dotazione specifica. L'assistenza non è stata concessa a paesi produttori di legname sulla base di criteri ben precisi e la presenza di numerosi paesi candidati all'assistenza ha attenuato l'impatto dell'aiuto. Il progressi realizzati sono stati considerevolmente diversi da un paese all'altro e molti paesi, tra quelli interessati, hanno compiuto solo timidi passi avanti verso l'acquisizione di un sistema di licenze FLEGT. L'Indonesia ha introdotto un sistema di licenze proprio e spera, in un futuro prossimo, di avere i giusti requisiti per l'acquisizione di licenze FLEGT. Anche in Ghana sono stati osservati notevoli passi avanti verso l'ottenimento di licenze FLEGT. Tuttavia, nessun paese ha ancora soddisfatto le condizioni necessarie per l'acquisizione di licenze FLEGT.

Il regolamento UE sul legname, proposto per impedire l'importazione o la commercializzazione di legname di provenienza illegale sul mercato dell'UE, è stato adottato solamente nel 2010 ed è entrato in vigore nel 2013. L'attuazione negli Stati membri è stata lenta e, al momento dell'audit, sei stati membri risultavano inadempienti. Recentemente, la Lettonia e la Polonia hanno adempiuto agli obblighi del regolamento, ma gli altri quattro paesi non hanno ancora preso le misure necessarie. L'attuazione parziale di una misura così importante invia un segnale negativo a quei paesi esportatori di

legname che hanno intensificato gli sforzi per commerciare solo prodotti derivati da legname tagliato legalmente. Di conseguenza, l'UE rischia di essere accusata di applicare due pesi e due misure.

La Commissione dovrebbe tener conto delle raccomandazioni presentate nella relazione degli auditor dell'UE e della relativa valutazione dell'iniziativa FLEGT per esaminare come modificare l'approccio attuale al fine di produrre risultati più tangibili.

La **relazione speciale n. 13/2015 "Sostegno dell'UE ai paesi produttori di legname nell'ambito del piano d'azione FLEGT"** è attualmente disponibile in inglese (a breve seguiranno le altre versioni linguistiche).